

LUCKY  RED

presenta

**IL MATRIMONIO E' UN
AFFARE DI FAMIGLIA
(CLUBLAND)**

uscita

18 aprile 2008

www.luckyred.it

SINOSI

Brenda Blethyn interpreta Jean Dwight, una cabarettista irriverente e un po' osée la cui carriera è in lento declino. I suoi figli, Tim (Khan Chittenden) e Mark (Richard Wilson), mentalmente disabile, vivono in una casa nella quale regna il caos.

Il padre (Frank Holden), che 25 anni prima ha avuto un unico sorprendente successo, ora lavora come agente di sicurezza e spera in una nuova grande occasione. E, quando Tim incontra la bellissima Jill (Emma Booth) innamorandosene, sua madre teme che questa intrusa possa "dividere" la famiglia, e quello che già non era un tranquillo ambiente familiare diventa un campo di battaglia nel quale le due donne si battono per il suo affetto.

La vincitrice del Golden Globe Brenda Blethyn (*L'erba di Grace*, *Little Voice*, *Segreti e bugie*, *Lovely & Amazing* e *Orgoglio e pregiudizio*) è la protagonista del film, diretto da Cherie Nowlan (*Thank God He Met Lizzie*, *Marking Time*, *Small Claims*) tratto da una sceneggiatura di Keith Thompson e prodotto da Rosemary Blight per Essential Viewing.

Ne IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA sono presenti due tra le stelle in più rapida ascesa in Australia: Khan Chittenden (*The Caterpillar Wish* e *West*) ed Emma Booth (*Shark Net*). Fanno parte dell'ottimo cast anche gli australiani Richard Wilson, Frankie J. Holden, Rebecca Gibney, Philip Quast, Katie Wall e Russell Dykstra.

LA PRODUZIONE

Keith Thompson ha scritto la sceneggiatura de IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA per Brenda Blethyn. Sebbene viva in Australia da molti anni, Keith è cresciuto a Dover, vicino alla città di Brenda, e ha creato il personaggio di Jean Dwight – un'attrice inglese emigrata 25 anni fa in Australia con suo marito, un cantante australiano – avendo in mente il suo accento inglese.

Keith ha portato la sceneggiatura alla produttrice Rosemary Blight che si è subito detta d'accordo sul fatto che Brenda Blethyn fosse perfetta per la parte della protagonista. Rosemary aveva già lavorato con Brenda nel 1997 per il film australiano *In The Winter Dark*, un'esperienza straordinariamente positiva per entrambe.

Rosemary ricorda: “Dopo *In The Winter Dark* mi erano state spedite molte sceneggiature e IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA era una di queste. Mi è piaciuta moltissimo. Ricordo quando l'ho letta per la prima volta e ricordo la prima volta che ho riso. C'era una battuta nella sceneggiatura, che è rimasta nel film, e che ancora mi diverte moltissimo. Aveva qualcosa di molto speciale.

“Questo succedeva nel 1996 e da allora il film ha avuto un percorso davvero incredibile. Non volevamo accelerare i tempi per realizzarlo immediatamente, volevamo che tutti gli elementi fossero perfetti. Keith ed io abbiamo lavorato sulla prima stesura e sullo sviluppo della sceneggiatura e poi abbiamo contattato la persona in cima alla nostra lista dei registi preferiti: Cherie Nowlan. Ricordo il primo incontro con Cherie; la ammiro moltissimo, ha un grande talento con le sceneggiature ed è stato meraviglioso vedere che anche lei era rimasta colpita da quello che Keith aveva scritto. Abbiamo poi contattato Brenda, che ha detto 'Lo farò, quando cominciamo?'. C'è voluto un po' prima che il suo desiderio si esaudisse e lei ha aspettato con noi fino a quando la sceneggiatura non è diventata quella che noi volevamo e fino a quando non abbiamo trovato dei finanziatori che la amassero quanto noi.

“Credo che ciascuno di noi si rendesse conto delle qualità della sceneggiatura. Conteneva passione, personaggi intensi e diversi livelli emotivi. Amo realizzare film che esplorano sentimenti oscuri, ma volevo fare un film che portasse agli spettatori anche allegria. Alla fine de IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA si esce dalla sala e ci si sente bene”.

E' stata l'abilità di Cherie con gli attori, come dimostrano le interpretazioni di Cate Blanchett, Frances O'Connor e Richard Roxburgh nel suo primo film *Thank God He Met Lizzy*, a far ritenere a Rosemary che Cherie fosse la regista giusta per IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA. Successivamente Rosemary e Cherie hanno lavorato insieme per due film per la televisione, che hanno consentito di approfondire le loro capacità e il loro rapporto professionale, prima che i finanziamenti

permettessero di far partire la produzione di **IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA**.

Cherie, frequentando l'ambiente degli sceneggiatori, conosceva già Keith Thompson. Lo riteneva una persona gentile e molto divertente: "Immaginavo che (la sceneggiatura) mi sarebbe piaciuta, ma temevo di non riuscire ad amarla. Non immaginavo proprio di potermi sentire invece così coinvolta. Mi sono piaciuti molto il suo umorismo e la sua originalità e il fatto che raccontasse la storia di una maturazione che riguarda una madre e un figlio", dice Cherie.

IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA è incentrato su quel particolare momento nella vita di un ragazzo in cui il rapporto madre/figlio cede il passo ad un rapporto d'amore.

L'idea creativa centrale del film ha inizialmente reso difficile per Rosemary attrarre degli investitori: "La difficoltà era nel fatto che è la storia di Jean, ma anche di Tim, che tratta di un processo di crescita raccontato attraverso la scoperta della sessualità e che può essere piuttosto difficile. E' un film molto particolare perché presenta sia il punto di vista di un'adulta che quello di un giovane", spiega.

Per Keith la storia ha avuto origine dalla nascita di sua figlia. Con i suoi genitori ancora in Inghilterra, ha sentito un immediato bisogno di comunicare a sua madre la novità: "L'ho fatto perché credo che ci sia qualcosa di speciale nel rapporto tra un ragazzo e sua madre. C'è una specie di passione e credo che quella relazione sia una sorta di scuola materna per tutte le relazioni che i ragazzi avranno con le ragazze e le donne per il resto della loro vita. C'è qualcosa di speciale nella ricompensa e nella gioia che le mamme ti danno per qualunque tua piccola conquista, perciò dare ad una madre una nipotina è davvero un risultato importante ed era importante per me ricevere da lei quella piccola gratificazione".

L'opportunità di lavorare con Brenda Blethyn è stata un'altra ragione di attrattiva per Cherie, che è volata a Londra per incontrarla prima che Brenda firmasse il contratto per il ruolo: "Credo che sia una delle migliori attrici di tutti i tempi e non riesco davvero a immaginare nessuna, a parte Meryl Steep, che sia come lei. Leggendo la sceneggiatura era perfettamente ovvio che era stata scritta per Brenda ma ho svolto lo stesso il mio lavoro in modo accurato. Ho guardato tutte le sue interpretazioni, incoraggiata da Rosemary. Avendo già lavorato con Brenda, Rosemary sa che è fantastica ma non voleva fare pressioni su di me perché la scegliessi. Ma sono giunta comunque alla stessa conclusione: non c'è nessuno come Brenda e l'esperienza di lavorare con lei ha superato le mie più alte aspettative, per quanto questo fosse possibile".

Per Brenda Blethyn **IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA** era abbastanza speciale da meritare un'attesa di cinque anni: "Amo il mio personaggio, ma quello che mi è veramente piaciuto della sceneggiatura è la tenerezza con la quale Keith Thompson ha scritto la parte per il figlio Tim. L'innamorarsi di Tim e quella prima esperienza di una relazione amorosa e sessuale con chi lo ha ammaliato –la fantastica Emma Booth – era descritto in modo impeccabile.

Spesso i film sui rapporti tra giovani sembrano raccontati da un quarantenne che sa già quello che succede dietro le porte chiuse; in questa sceneggiatura c'è invece una vera gradualità nel processo di apprendimento di Tim”.

Ma come trovare un cast all'altezza della bravura di Brenda, in particolare per i ruoli del ventunenne e inesperto figlio di Jean Dwight, Tim, e della sua nuova fidanzata, la vivace Jill?

“Credo che l'interprete per ciascun ruolo debba essere scelto sulla base del suo valore, cercando di non farsi intimidire troppo da questo aspetto. La sua bravura è tale che mi tremavano le ginocchia quando è entrata a far parte del cast; mi chiedevo come tutti noi avremmo potuto esserne all'altezza. Credo che la mia preoccupazione principale riguardasse Jill, che doveva essere davvero una forza con la quale Jean deve fare i conti, ma sono stata fortunatissima perché Emma Booth è stata praticamente la prima persona che ha fatto il provino. Così, proprio all'inizio, è apparsa questa forza della natura, che è stata poi la seconda persona ad essere scritturata ...e ho trascorso quell'anno nel timore che sarebbe stata scoperta e che sarebbe sparita ad Hollywood prima che potessi avere la possibilità di lavorare con lei. E in effetti ha ricevuto proposte per un sacco di ruoli ma poi, stranamente, niente si è concretizzato. Si era sparsa rapidamente la voce che c'era questa nuova e travolgente giovane attrice in giro. Ha lavorato molto con me durante i provini per i ragazzi e sono arrivata a conoscerla bene, sia come persona che come attrice, tanto da convincermi che, anche se inesperta, per Brenda sarebbe stato interessante lavorare con lei ...e fortunatamente è stato così” racconta Cherie.

“Emma ha tutte quelle capacità che i grandi attori coltivano, pur essendo completamente autentica in tutto quello che dice e che fa. Può affrontare ciak ripetuti ed essere fresca ogni volta. Proprio come gli attori come Brenda, che ci riescono grazie alla loro esperienza. In questo film Emma deve letteralmente mettersi a nudo, ma fortunatamente ha una grande sicurezza interiore e una grande forza. Ha avuto una vita particolare avendo girato il mondo quando era una giovanissima modella, così è disinvolta, è molto divertente, e ritengo sinceramente che sia la persona più naturale e dotata con la quale abbia mai lavorato, e sono molto orgogliosa di averla scoperta per questo film”.

Trovare l'attore più adatto ad interpretare Tim è stata una cosa diversa. Ci sono voluti tre anni per scritturare l'attore giusto per il ruolo, con molti meravigliosi giovani attori che diventavano troppo adulti per la parte durante questo lungo periodo.

Khan Chittenden stava girando il suo primo film da protagonista, *West*, e ha fatto l'audizione nel penultimo giorno di casting. Secondo Cherie, che era raggiante durante l'audizione proprio come Nikki Barrett, direttore casting, ha 'decisamente incantato tutti durante l'audizione'.

“Anche se a volte poteva essere piacevole, immagina cosa vuol dire essere schiacciato tra Jill e Jean!” dice Cherie. “Ma Khan ha una sua forza interiore, e una profonda

comprensione del personaggio di Tim. E' incredibilmente gentile e generoso. Gli piace essere divertente e adora quando altre persone lo sono. Lui ed Emma erano le persone con minore esperienza e dovevano lavorare seriamente allo stesso livello di questa donna straordinaria (Brenda), cosa che sono riusciti a fare brillantemente”.

A Richard Wilson, che aveva colpito Cherie e Rosemary per il suo lavoro in film come quello scritto da Nick Cave, *La proposta*, nel quale interpretava il personaggio del fratello minore di Guy Pearce, è stato offerto il ruolo di Mark, il figlio disabile di Jean.

Il gruppo degli altri attori che completano il cast è un fantastico insieme di professionisti australiani: il cantante e attore Frankie J. Holden che interpreta John il marito respinto di Jean, cantante e guardia di sicurezza a tempo perso; Rebecca Gibney che torna alle sue radici neozelandesi nei panni dell'amica di Jean, Lana; la star internazionale Philip Quast che interpreta Ronnie Stubbs, ammiratore di Jean; Katie Wall, altra debuttante di talento, nei panni della coinquilina di Jill, e Russell Dykstra che interpreta il nuovo manager di Jean.

Molto de IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA ha tratto ispirazione dall'infanzia di Keith Thompson, figlio di una performer.

“Quando ero un bambino mia madre aveva band in Inghilterra. Mi sedevo accanto al pianoforte mentre si esibiva e giravo sempre per locali. L'ambiente della gente che lavora in quei club è davvero interessante e molto affascinante. Inoltre, adoro scrivere dello humour delle donne. Gli uomini hanno molte opportunità per essere divertenti, ma quello che mi fa ridere è il modo in cui le donne si relazionano tra loro con il loro umorismo. E' una specie di umorismo casalingo, già presente negli spettacoli di 30 anni fa, prima che diventasse famoso con Seinfeld e altri personaggi del genere”, osserva Keith.

Il personaggio di Brenda Blethyn, Jean Dwight, è quello di una donna che era una star emergente in Gran Bretagna e che si è trasferita in Australia con il suo nuovo marito. Ora lavora nei locali di Sydney con il suo spettacolo irriverente e spesso caustico. Usa il suo umorismo sarcastico anche in casa, in particolare contro Jill, la fidanzata di Tim. E' un ruolo impegnativo per qualsiasi attrice e Cherie dice di essersi sentita tremendamente responsabile nei confronti di Brenda.

“Brenda ha interpretato un sacco di personaggi difficili ed ha sempre ricevuto critiche e apprezzamenti, perciò era molto preoccupata di rendere Jean simpatica. Jean ha una lingua affilata, ed è quello che ci piace di lei. E' allegra, ma allo stesso tempo intimorisce e può essere difficile averla vicino, e devi riuscire a dar vita al personaggio senza alienarti le simpatie del pubblico, deve in un certo senso essere in grado di redimersi, cosa che ovviamente riesce a fare. All'inizio probabilmente avevo sottostimato quanto fosse importante il ruolo per Brenda, ma quando poi l'ho conosciuta, ho scoperto che tutto è importante per lei. Fa sempre del suo meglio, è eccezionale in tutto quello che fa”.

Le performance di Brenda sul palcoscenico hanno deliziato le molte centinaia di comparse durante tutte le riprese, oltre alla troupe.

“Ci siamo divertiti” racconta Cherie. “Qualche volta girare le scene del club era di per sé una commedia, soprattutto nella preparazione delle riprese, in quanto il pubblico non sapeva a cosa stava per assistere.

“Abbiamo avuto molte giornate con numerose comparse. Le comparse ingaggiate erano perfette, grazie a Jane Dawkins, responsabile del casting delle comparse, che ha fatto un lavoro straordinario, e avevamo anche delle comparse vere che ci gironzolavano intorno ...è stato davvero divertente. Brenda racconta una storiella graziosa su una comparsa che era certa di averla vista fare il suo numero in un club a Melbourne, Brenda le ha assicurato che non era possibile, visto che lei non è una comica di professione, ma un’attrice. La comparsa ha risposto ‘Oh non te la prendere, cara”.

La produttrice Rosemary Blight ha cercato e ha ottenuto la collaborazione di diversi locali di Sydney. Molti di questi hanno diversi spettacoli dal vivo al giorno e fanno parte integrante del tessuto sociale delle loro comunità.

“I club sono stati fantastici, erano felici di averci lì. Questo film tratta di un’esperienza positiva. Racconta ‘tutto questo è vita, è famiglia, è intrattenimento’. I club sono tutte queste cose. Questi locali hanno decine di migliaia di soci, hanno band tutte le sere, ventriloqui, si divertono da matti e noi ci siamo sentiti subito in sintonia”, racconta Rosemary.

Da un punto di vista organizzativo, le riprese nei club hanno reso IL MATRIMONIO E’ UN AFFARE DI FAMIGLIA una grossa produzione.

“Ci sono 20 canzoni nel film, ci sono registrazioni musicali dal vivo, ci sono locali importanti. C’è Brenda che si esibisce davanti a centinaia di comparse. Perciò è stato complicato, ma avevamo una grande squadra. Cherie ed io abbiamo deciso inizialmente di volere attorno a noi persone che ne sapessero più di noi, volevamo a tutti i costi lavorare con i migliori. Sfortunatamente per l’industria del cinema australiano, all’epoca non c’era molto lavoro in giro, fortunatamente per noi, abbiamo potuto scegliere persone straordinarie” spiega Rosemary.

Le registrazioni comprendevano quella di Brenda Blethyn che canta, nei panni di Jean, assieme a suo marito sullo schermo Frankie J. Holden, *Nutbush City Limits* ad un matrimonio. Brenda e Frankie hanno registrato la canzone, con il bassista dei Jamiroquai, tra gli altri, e hanno cantato di nuovo durante le riprese della scena del matrimonio con 150 comparse che ballavano, applaudivano e si divertivano.

Rosemary Blight aveva le lacrime agli occhi mentre ascoltava Brenda cantare: “Voglio che la gente esca dal cinema cantando *Nutbush*, mentre si allontana accennando qualche passo di danzaascoltare Brenda e Frankie che cantavano così bene è stato meraviglioso”.

Ha anche dato a Brenda la possibilità di giocare a fare la rock star, una cosa che lei aveva sempre segretamente desiderato di fare: “Registrare e cantare *Nutbush* è una delle cose più importanti della mia vita, per non dire della mia carriera. Ho sempre fantasticato di fare un disco, registrare una canzone, ed ora l’ho fatto. Continuavo a dire a Rosemary “Non credo di poter fare quella canzone” e lei diceva ‘sì che puoi, ti ho sentita’, comunque lei aveva fede in questa cosa, e la fede si dice che smuova le montagne. Sono andata nello studio e, con l’aiuto di Daniel Denholm (il produttore musicale) e di Frankie, l’ho fatto!” racconta Brenda.

Brenda dice che il ruolo di Jean le ha fatto provare anche una nuova forma di rispetto per i cabarettisti: “Mi tolgo il cappello davanti a tutti quegli intrattenitori comici che conosciamo e amiamo; è un lavoro molto difficile. Fare l’intrattenitrice nel film è stata una cosa diversa; se lo fai veramente in un locale, ricevi immediatamente la reazione del pubblico e sai come stai andando, invece in un film, in dipendenza del modo in cui la cinepresa sta girando, al pubblico non è permesso emettere alcun suono. Così prima di girare, abbiamo provato ogni numero in modo da sapere che reazione avrei ottenuto se fosse stato dal vivo”.

Dato che il ritmo faticoso, e visto il suo stile ricco di improvvisazione, Cherie ha voluto un direttore della fotografia che potesse ottenere rapidamente risultati eccellenti e che fosse flessibile. Sia lei che Rosemary avevano lavorato in passato con Mark Wareham per un telefilm della serie *Small Claims*.

“E’ un grande improvvisatore. Abbiamo parlato del look del film e di come, in fin dei conti, dipenda dalla storia e dal personaggio. Il look non è secondario per noi ma, al contrario, viene fuori naturalmente. Quello che mi piace è che Mark permette che ci siano cambiamenti all’interno di una scena. Non sono molto interessata a sapere ciò che otterrò, voglio che tutto mi sorprenda. Altrimenti mi annoierei ...e credo che anche il pubblico si annoierebbe” afferma Cherie.

Mark racconta che Cherie è stata molto specifica sul tipo di film che non voleva girare. “Essendo un film sui rapporti, era importante che non lasciassimo che la macchina da presa si mettesse in mezzo, intralciando quei rapporti. Il punto era trovare un linguaggio visivo che andasse bene per il film. Ho provato a scomporre un po’ le immagini in modo che non fosse tutto perfetto. Non volevo che il pubblico si sentisse come se stesse guardando un ‘film’; era molto importante improntare il film alla realtà e alla onestà.

“Siamo stati molto attenti a non far diventare i personaggi delle parodie attraverso le immagini. Non è un film su gente orribile in un mondo orribile, i personaggi sono pieni di calore”.

Tra i responsabili degli altri settori ci sono la scenografa Nell Hanson, la costumista Emily Seresin e la truccatrice Chiara Tripodi.

Nell Hanson spiega come si è accostata al film: “Il tono del film è complesso; è dolce-amaro e ogni segmento divertente sottintende un po’ di tristezza. Ho trovato il personaggio di Jean straordinario e affascinante – la vita privata di un’attrice comica, il

lato non illuminato dai riflettori, vedendo tutti quei mondi diversi insieme ed essere in grado di creare tutti quei mondi diversi – potevo già visualizzare il film mentre lo leggevo.

“Anche se si tratta di una commedia, abbiamo parlato del fatto di accostarci al film partendo da un livello di assoluta semplicità in termini di design. Non volevamo enfatizzare nessuno; così abbiamo mostrato la dimensione reale nella vita di Jean: chi fosse e, quindi, dove si trovasse. E’ diventato sempre più stilizzato mano a mano che procedevamo. Ero consapevole di aver cominciato a lavorare partendo dagli aspetti naturali. La sola cosa che dovesse apparire divertente era Jean sul palcoscenico.

“Cherie ha avuto quest’idea molto forte di Jean che vive in una casa anni ‘60. L’aspetto fondamentale nel mondo di Jean è che lei pensa ad un momento del passato, ma è ancora una persona di successo. Così, sotto una giusta luce il tappeto appare di moda, ma quando spegni le luci in casa o quando vi batte la luce del giorno, ti rendi conto che è macchiato e malridotto. Questo è stato il nostro punto di partenza concettuale. Abbiamo scelto una gamma di colori molto brillanti e poi abbiamo eliminato qualsiasi saturazione. Qualsiasi cosa alla luce del giorno dovrebbe sembrare piuttosto liso e polveroso, ma di notte, con l’illuminazione di Mark Wareham, è come se risplendesse e acquistasse ricchezza e calore. Jean è molto carismatica, doveva essere un ambiente molto caldo quello in cui lei si esprime pienamente.

“Creare il mondo dei club è stato molto divertente. Molti tra loro si rinnovano spesso e c’è uno sforzo continuo per restare accattivanti e alla moda, ma quello che noi volevamo catturare era lo stile un po’ démodé dell’atmosfera di Las Vegas. Credo che siamo riusciti a trovare i pochi locali di Sydney con un “carattere” e con il fascino del passato, ai quali abbiamo aggiunto la nostra impronta per renderli un po’ più ‘fantasiosi”.

Per quanto riguarda lo stile visivo, Cherie desiderava che fosse poco visibile nel film: “Non amo che si notino le scene, i costumi e il trucco sullo schermo, perché vengo distolta dalla storia. Volevo lavorare con persone che comprendessero il mondo de IL MATRIMONIO E’ UN AFFARE DI FAMIGLIA e che ad esso si affezionassero.

“I costumi e il trucco sono davvero meravigliosi; mi piace che nel tono generale il trucco non sia presente o piuttosto che lo sia solo quando ce n’è bisogno: quando Brenda si esibisce. Eravamo tutti consapevoli della vulnerabilità di Brenda sul palcoscenico e che dovevamo creare un look che fosse reale e nel quale lei si sentisse a suo agio. Lei è quel genere di attrice che vuole sapere perché il suo guardaroba è quello, dalle scarpe in su. Deve essere realistico.

“E’ stata una squadra fantastica, non esiterei a lavorare di nuovo con ciascuno di loro”.

IL CAST ARTISTICO

BRENDA BLETHYN (“Jean”) è una tra le più apprezzate attrici inglesi di cinema, televisione e teatro. Ha ricevuto due candidature agli Oscar come miglior attrice e ha vinto il premio come miglior attrice al Festival del cinema di Cannes, un premio BAFTA come miglior attrice e un Golden Globe, oltre ad aver ottenuto diverse candidature a premi prestigiosi per film quali *Segreti e bugie*, *Little Voice – E’ nata una stella*, *L’erba di Grace* e *Orgoglio e pregiudizio*.

Brenda è entrata nella National Theatre Company nel 1975 dove ha lavorato con molti tra i più famosi registi teatrali inglesi. Tra le sue interpretazioni per la National ci sono state quelle in *Tamburlaine* e in *Bedroom Farce*, entrambi per la regia di Peter Hall; *The Passion* e *A Midsummer's Night Dream*, diretti da Bill Bryden; *The Beaux Strategem* e *The Provok'd Wife*, con la regia di Peter Wood; e *Dalliance* di Tom Stoppard. E’ poi entrata a far parte della Royal Shakespeare Company.

La carriera televisiva di Brenda è cominciata con un’apparizione nella produzione della BBC2 Playhouse di *Grown-Ups* di Mike Leigh. Mike Leigh avrebbe più tardi chiamato Brenda ad interpretare il ruolo che l’ha resa famosa al cinema in *Segreti e bugie*. Per la televisione ha lavorato anche in *Yes Minister*, nella serie Shakespeare della BBC *The Buddha of Suburbia* e in *Outside Edge*, per il quale è stata eletta miglior attrice ai British Comedy Awards del 1994. Più recentemente è apparsa nella serie in sei parti *Between the Sheets*.

Precedenti ruoli cinematografici di Brenda comprendono quelli in *Chi ha paura delle streghe* con Anjelica Huston e in *In mezzo scorre il fiume* di Robert Redford, con Brad Pitt. Alla sua candidatura agli Oscar per *Segreti e bugie*, ne ha fatto seguito una seconda per *Little Voice – E’ nata una stella*. Alla fine degli anni ‘90, si è trasferita in Australia per interpretare *In The Winter Dark*, con Ray Barrett, Richard Roxburgh e Miranda Otto. Il film è stato prodotto dalla produttrice de IL MATRIMONIO E’ UN AFFARE DI FAMIGLIA, Rosemary Blight.

Un altro grande successo internazionale per Brenda è stato *L’erba di Grace*. Ha poi interpretato, tra gli altri, *Lovely & Amazing*, *Orgoglio e pregiudizio*, *Beyond the sea* e *On A Clear Day* ed è stata la voce della signora Fairgood nel film di animazione *La famiglia della giungla*.

Brenda ha continuato a lavorare a teatro. E’ tornata nel West End nel 2002 allo Strand Theatre recitando in *Mrs Warren’s Profession* di George Bernard Shaw, diretto da Peter Hall, e nel 2004 ha debuttato a Broadway al Royale Theatre in *’night Mother*.

Recentemente è stata pubblicata l’autobiografia di Brenda, *Mixed Fancies*.

KHAN CHITTENDEN (“Tim”) ha dato vita a straordinarie interpretazioni nei film *West e The Caterpillar Wish*, che lo hanno reso una delle giovani star emergenti del cinema australiano. Khan era già conosciuto dal pubblico delle serie televisive *The Gift* e *Blue Water High* quando ha ottenuto il suo primo ruolo al cinema nel cortometraggio *Wobbegong*.

EMMA BOOTH (“Jill”) ha avuto un enorme successo internazionale come modella prima di scegliere di diventare un’attrice. Ha lavorato nella miniserie della ABC TV *The Shark Net* e nel film per la televisione *Small Claims: The Reunion*, dove ha incontrato per la prima volta la produttrice de IL MATRIMONIO E’ UN AFFARE DI FAMIGLIA, Rosemary Blight. Quello ne IL MATRIMONIO E’ UN AFFARE DI FAMIGLIA è il suo primo ruolo importante.

RICHARD WILSON (“Mark”) è apparso per la prima volta sullo schermo a 15 anni nei panni di uno dei protagonisti della sitcom *Flat Chat*, ha poi fatto parte del cast del film australiano *Deck Dogz* dello sceneggiatore/regista candidato agli Oscar Steve Pasvolsky. Nel 2004, Richard ha ricevuto una candidatura per un premio AFI come miglior giovane attore per la sua interpretazione del sex symbol per le ragazze intellettuali, Miller McKee, nella serie della ABC TV *Out There*. Il suo ruolo successivo è stato quello in *La proposta*, scritto da Nick Cave e diretto da John Hillcoat, nel quale ha interpretato il fratello minore del personaggio di Guy Pearce. Il suo lavoro più recente al cinema è quello del protagonista in *48 Shades*.

FRANKIE J. HOLDEN (“John”) è uno degli artisti australiani più conosciuti e amati. Come cantante e leader della band australiana Ol ’55, è stato negli anni ’70 una vera rock star, mentre gli album della band sono tra i maggiori successi nazionali di tutti i tempi. Pur continuando ad esibirsi dal vivo, Frankie si è costruito una solida carriera come attore estremamente apprezzato. Nel 1990 ha ottenuto il premio come miglior attore in un film per la televisione sia dall’Australian Film Institute che dall’Australian Television Society per la sua interpretazione in *Police Crop* e, nello stesso anno, è stato candidato ad un premio AFI come miglior attore protagonista per il film *Return Home*.

Frankie ha lavorato in oltre 30 film sia, in Australia che all’estero. Tra i più famosi *The Odd Angry Shot* e *Un grido nella notte*. Per la televisione ha dato vita a personaggi memorabili in serie quali *Something in the Air*, *Round the Twist*, *Police Rescue*, *Embassy* e *Prisoner*.

REBECCA GIBNEY (“Lana”) è una delle attrici australiane di maggior successo ed è amata dal pubblico televisivo per i ruoli di Chrissy in *Small Claims*, di Jane Halifax in *Halifax f.p.* e per quello interpretato nella recente serie anglo-australiana *Tripping Over*. Rebecca è stata candidata quasi ogni anno, a partire dal 1988, al premio Silver Logie come migliore attrice o attrice più popolare dell’anno e nel 1991 ha vinto il Silver Logie come miglior attrice televisiva. Altre interpretazioni per la televisione comprendono quelle da protagonista in *Stingers*, *Farscape*, *The Lost World*, nei premiati *Day of the*

Roses, Finding Hope, 13 Gantry Row, G.P. e Flying Doctors. Rebecca ha ottenuto il suo primo AFI Award come miglior attrice in una miniserie per *Come in Spinner* e poi è stata candidata come miglior attrice non protagonista per il film *Lucky Break*.

PHILIP QUAST (“Ronnie”) è una star internazionale dello schermo e del palcoscenico. E' uno degli attori teatrali della sua generazione più apprezzati ed è il vincitore di tre edizioni del prestigioso premio inglese Olivier Award. Il primo lo ha ottenuto per la sua interpretazione in *Sunday in the Park with George* di Stephen Sondheim; il secondo per il musical *The Fix* del regista di *American Beauty* Sam Mendes, il terzo per *South Pacific*, diretto da Trevor Nunn.

La carriera di Philip comprende i suoi lavori in compagnie di teatro australiane quali quelle di Sydney, Melbourne e del Nimrod Theatre e sul palcoscenico in Gran Bretagna con il Royal National Theatre e la Royal Shakespeare Company e in molte altre produzioni teatrali di grande successo.

Philip ha raggiunto la notorietà nel 1987 vestendo i panni di Javert nella produzione australiana originale di *Les Misérables*, vincendo un Sydney Critics Award ed un Mo Award prima di spostarsi a Londra per riprendere il ruolo nel West End. E' stato scelto per cantare in un cast internazionale chiamato a registrare con la London Symphony Orchestra e ha anche fatto parte del 'Dream Cast', sempre come Javert, nel Concerto per il 10° anniversario alla Royal Albert Hall nell'ottobre 1995, un concerto trasmesso televisivamente in tutto il mondo.

Le interpretazioni di Philip per il cinema comprendono quelle in *The Caterpillar Wish, Emoh Ruo, Around the World in 80 Ways, To Market, To Market e Napoleon*. Ha anche lavorato in televisione in, tra gli altri, *Cassidy, Fields of Fire, Brides of Christ, Flight into Hell, Police Rescue e The Damnation of Harvey McHugh*. Forse il suo più famoso ruolo televisivo è quello dell'ospite nel programma molto amato dai bambini *Playschool*. In Gran Bretagna Philip è apparso nelle serie televisive *All Good Friends, The Governor, Inspector Morse: The Wench is Dead e Ultraviolet*.

RUSSELL DYKSTRA (“Shane”), ha vinto un un AFI Award come miglior attore protagonista per la sua incantevole performance in *Soft Fruit* di Christina Andreef, il suo ruolo più importante. Ha poi lavorato in *Lantana, Ned Kelly, Garage Days, 8 e Romulus, My Father*. Russell ha lavorato nella serie di telefilm *BlackJack* e, tra le altre sue interpretazioni per la televisione, ci sono *Grass Roots, Water Rats e White Collar Blue*.

KATIE WALL (“Kelly”) ha interpretato i suoi ruoli principali nelle serie televisive apprezzate dalla critica *The Secret Life of Us, Love My Way e The Surgeon*. In precedenza aveva lavorato con la regista Cherie Nowlan nella miniserie pluripremiata *Marking Time* per la quale ha vinto un AFI Award come miglior attrice non protagonista o impegnata in una partecipazione straordinaria in un film per la televisione. I suoi precedenti lavori comprendono *All Saints e Water Rats*. IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA è il primo film per il cinema di Katie, che interpreta anche un ruolo di rilievo nel film *Noise*, anch'esso proiettato al Sundance Film Festival 2007.

IL CAST TECNICO

REGISTA - CHERIE NOWLAN

Il primo film da regista di Cherie Nowlan è stato *Thank God He Met Lizzie* interpretato da Cate Blanchett, Frances O'Connor e Richard Roxburgh.

Il film ho ottenuto cinque candidature agli AFI Award, e Cate Blanchett ha vinto un AFI Award per la sua interpretazione. Cate ha anche vinto per lo stesso ruolo un Australian Film Critics Award.

Nel 2003 Cherie ha diretto per la ABC la miniserie di quattro ore apprezzata dalla critica *Marking Time*. La miniserie ha vinto nel 2004 il numero record di 7 premi AFI, compreso quello per la miglior regia. Da allora ha diretto due film per la televisione, *Small Claims* e *Small Claims – White Wedding*, con Claudia Karvan e Rebecca Gibney per Network Ten. Entrambi erano prodotti da Rosemary Blight, produttrice de *IL MATRIMONIO E' UN AFFARE DI FAMIGLIA*. Altri lavori per la televisione comprendono la serie drammatica pluripremiata *The Secret Life of Us* e *The Alice*. Cherie è anche una premiata regista di spot pubblicitari e ed è stata candidata agli AFI Award per il miglior documentario con *God's Girls*.

SCENEGGIATORE - KEITH THOMPSON

Keith Thompson è uno sceneggiatore vincitore di sei AWGIE (Australian Writers' Guild) Award. Ha scritto la serie per la televisione *Small Claims* con il suo partner Kaye Bendle, e il suo episodio del 1991 per la serie della ABC TV, *GP*, ha vinto il prestigioso Gold AWGIE Award come miglior sceneggiatura dell'anno tra tutte le categorie (teatro, cinema, televisione e radio). Il documentario per la televisione scritto da Keith, *He's Coming South* (che tratta dell'attacco del minuscolo sottomarino giapponese nel porto di Sydney) ha ottenuto nel 2006 sia un Astra Award che un Logie Award come miglior documentario. Keith recentemente ha anche adattato per la televisione i libri per bambini di Tim Winton, *Lockie Leonard*.

Keith è stato lo script editor di oltre 20 film per il grande schermo, compresi *Japanese Story* e *Love Serenade* e, per la televisione, è stato script editor delle miniserie pluripremiate di John Doyle *Changi* e *Marking Time*. Keith è stato anche script executive per la ABC TV per la prima serie di *Grass Roots* di Geoffrey Atherden. Nel 1997 Keith ha ricevuto l'Australian Writer's Guild Hector Crawford Award per il contributo dato allo script editing.

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA – MARK WAREHAM, ACS

Mark Wareham è stato direttore della fotografia di molte produzioni australiane, tra cui il recente film di successo *BoyTown* e i film per la televisione *To Catch a Killer - The Joanne Lees Story*, *Little Oberon*, *Small Claims: The Reunion*, *Small Claims: White Wedding*, *The Postcard Bandit*, *Go Big* e *BlackJack*. Mark ha fotografato la famosa miniserie *Answered By Fire* e tra i suoi lavori negli Stati Uniti c'è anche *Murder in Greenwich* di Dominick Dunne.

SCENOGRAFA – NELL HANSON

Nell Hanson è stata la scenografa del pluripremiato film *Suburban Mayhem* e del film in uscita *Hey Hey It's Esther Blueburger*. In precedenza aveva lavorato come scenografa per numerosi film australiani, compresi *Australian Rules*, *Opal Dream*, *The Illustrated Family Doctor*, *A Man's Gotta Do* e *Russian Doll*, nonché nel reparto scenografia di *Dark City* come realizzatrice dei modelli, di *Ned Kelly* come assistente designer e di *Like Minds* come assistente scenografa.

COSTUMISTA – EMILY SERESIN

Emily Seresin lavora come costumista dal 1990. Ha vinto l'AFI Award per i migliori costumi nel 2004 for *Somersault* ed è stata candidata altre tre volte per *Praise* (1997), *Two Hands* (1998), e *The Night We Called It a Day* (2002). Altre sue collaborazioni in produzioni australiane comprendono quelle per *48 Shades*, *Gone* e *Strange Planet*.

Emily ha iniziato la sua carriera in Gran Bretagna come assistente costumista, lavorando per film quali *Mobsters* di Michael Karbeinikoff (1990) e *Vite sospese* di David Seltzer (1990). Emily ha poi lavorato per *Il danno* (1992) e *Il giardino segreto* (1992) prima di tornare in Australia per continuare a lavorare per il cinema e la televisione. E' stata supervisore ai costumi per il grande successo internazionale diretto da Stephen Elliot *Priscilla, la regina del deserto* (1993) e anche per *Vacant Possession* di Margot Nash (1993). Emily è stata la costumista del cortometraggio di Cherie Nowlan *Lucinda*, 31 nonché per la nota serie televisiva *Love My Way*.

MONTATORE – SCOTT GRAY

Scott Gray ha montato il film *Somersault*, vincitore di diversi premi AFI, e la popolare miniserie televisiva *The Silence*. Scott ha studiato *theatrical lighting*, poi ha iniziato una carriera nell'industria cinematografica lavorando nei reparti di ripresa e scenografia. E' poi entrato nella società di post-produzione Guillotine come assistente al montaggio di Alexandre de Franceschi. Durante la sua permanenza alla Guillotine ha montato diversi cortometraggi compresi i vincitori del Dendy Award *The Existentialist Cowboy's Last Stand*, *Pentuphouse* e *Flowergirl*. Nel 1996 ha vinto un MTV Award per il miglior montaggio del video musicale della canzone *Ironic* di Alanis Morrissette.

COMPOSITORE – MARTIN ARMIGER

Martin Armiger ha composto la musica per numerosi film, tra i quali il primo film di Cherie Nowlan *Thank God he met Lizzie*, *Sweetie* di Jane Campion, *The Crossing* di George Ogilvie e *Einstein junior* di Yahoo Serious; e per molti film televisivi, compresi *The Secret Life of Us*, *Marking Time* (di nuovo al fianco di Cherie Nowlan), *Come In Spinner*, *The Rainbow Warrior Conspiracy* e *Bodysurfers*.

Martin ha vinto moltissimi premi, tra i quali l'AFI per la migliore musica da film, l'APRA per la migliore musica per la TV e il miglior album tratto da una colonna sonora, l'ARIA per il miglior album, l'AGSC per la migliore musica per una miniserie televisiva. Tra i suoi album tratti da colonne sonore di grande successo c'è quello di Kate Ceberano/Wendy Matthews *You Always Got the Blues*, colonna sonora della serie *Stringer*, e l'album di Grace Knight/Vince Jones *Come in Spinner*. Entrambi hanno ottenuto molti dischi di platino. Martin è direttore e fondatore del Dipartimento di Composizione musicale per lo schermo all'Australian Film Television and Radio School di Sydney.